

Caro Maurizio,

scusa se ti importuno per una sciocchezza: alcuni Colleghi sostengono che il cartellino “ STOP” deve essere lasciato sul tavolo soltanto per il tempo necessario, sostenendo addirittura che l’avversario in rotazione non dovrebbe licitare finché il cartellino stesso non viene tolto. La raccomandazione in questione non appare in nessun articolo del Codice o delle Norme integr. (l’ho trovata soltanto sul retro di un cartellino “STOP” di un tipo di bidding (Don’t leave the STOP card displayed for longer than the stipulated time! - When your right hand opponent displays the STOP card you must pause until the STOP card is removed.) mentre manca in altri. Che valore si deve dare a tale raccomandazione e come ci si deve comportare? Ti prego di fornire un chiarimento che penso sia utile per tutti.

Grazie e cordiali saluti.

Giampaolo Zorcolo

Caro Giampaolo,

l’unica prescrizione valida rimane quella relativa al tempo che un giocatore deve attendere prima di chiamare, una volta che l’avversario alla sua destra abbia esposto il cartellino dello STOP, ovvero circa dieci secondi.

La manovra relativa al cartellino stesso è quindi irrilevante: l’arbitro, nel caso di contestazioni, deve verificare solo se il cartellino sia stato esposto, e se il tempo previsto prima di chiamare sia stato osservato.

Cordiali saluti,

Maurizio Di Sacco

←—————→

Sono stato redarguito da un direttore di torneo per il fatto di avere risposto ad un avversario che l’apertura barrage di due nel colore di picche conteneva non più di sei perdenti. Egli sosteneva che bisogna dare una risposta solo e soltanto in termini di P.O.

Come stanno le cose sulla base delle norme internazionali? Grazie per il chiarimento.

Cordialmente

Renato Giaimo

Caro Renato,

l’Arbitro in questione Le ha fornito la corretta risposta. In ogni normativa, infatti, internazionale come nazionale (la nostra, del resto, altro non è che la traduzione alla lettera di quella VBF), non si fa alcuna menzione alle perdenti.

La ragione risiede nell’aleatorietà del calcolo delle perdenti, che non ha uno standard definito.

Cordiali saluti,

Maurizio Di Sacco